

LE SCRITTURE

<<Che cos'è verità ?>>, chiese pilato e, dal tono della voce, si desumeva che era vano ricercarla. Se non vi fosse una guida autorevole verso la conoscenza di Dio, dell'uomo e del mondo, Pilato avrebbe avuto ragione.

Non vi è, però, bisogno di brancolare nel buio e nello scetticismo, perché vi è il “LIBRO”, <<gli scritti sacri, i quali possono rendere savio a salute mediante la fede che è in Cristo Gesù>>.

I. LA NECESSITA' DELLE SCRITTURE

A. UNA TALE RIVELAZIONE È DESIDERABILE

In molti modi l'uomo ha cercato di conoscere la verità, la maggior parte delle persone non giungono a nessuna conclusione. I filosofi hanno cercato di costruire delle scale di pensiero nel tentativo di arrivare a conoscere la verità, ma non esiste pensiero umano che può arrivare a conoscere la verità. <<Il mondo non ha conosciuto Dio con la propria sapienza (filosofica)>> (I° Cor. 1 :21).

B. UNA TALE RIVELAZIONE È LOGICA

L'uomo legato dal peccato non può raggiungere la rivelazione di Dio per mezzo della ragione.

1. Kant, uno dei maggiore pensatori di tutti i tempi, disse : <<Fate bene a basare la vostra pace e la vostra pietà su gli Evangelii, perché solo in essi è la fonte delle profonde verità spirituali, dopo che la ragione ha esaurito le proprie possibilità>>.

Kant. Dall'enciclopedia De Agostini Gedeo “*Filosofia: il problema religioso Si entra così nel vivo del problema religioso, filo conduttore di tutta l'opera di K., ma che soltanto nel Die Religion innerhalb der Grenzen der blossen Vernunft (1793; La religione nei confini della semplice ragione) viene direttamente ed esaurientemente affrontato. Date le premesse, la conclusione poteva essere solo una: la religione coincide con la moralità. Se così non fosse bisognerebbe ammettere per la fede determinazioni materiali, eteronome, le quali contraddirebbero lo stesso volere di Dio, cioè un volere che non può essere altro da quello rappresentato dall'imperativo categorico. Che l'uomo abbia bisogno di una rivelazione dipende unicamente dalla sua incapacità di uniformare la propria volontà alla volontà di Dio, avendo come unico motivo determinante la forma della legge morale. Ciò non toglie che la religione più alta e universale sia quella che si esprime per mezzo di una fede razionale pura. La filosofia di K. rappresenta una svolta capitale nella storia del pensiero: la conoscenza e la spiegazione scientifica della realtà si emancipano dalla metafisica e in particolare dall'ipotesi creazionistica. La ragione diviene lo strumento per debellare ogni forma di dogmatismo e di ipotesi trascendente per fondere l'autonomia dell'uomo e dei suoi valori anche dal punto di vista morale. Per quanto riguarda il problema educativo, esso è saldamente inserito nella dottrina morale di K., che influenza fortemente la sua opera Pädagogik (1803; Pedagogia)*”.

Se, come crediamo, vi è un Dio buono, è logico pensare che Egli conceda una rivelazione personale di Sé alle Sua creature.

C. UNA TALE RIVELAZIONE DEVE ESSERE SCRITTA

I libri sono il metodo migliore per preservare la verità nella sua integrità e trasmetterla di generazione in generazione. Non ci si può fidare della memoria e della tradizione.

E' logico aspettarsi che Iddio ispirasse i Suoi servitori a registrare la verità che non avrebbe potuto essere scoperta dalla ragione umana, e che abbia provvidenzialmente preservato i manoscritti delle sacre scritture, e che abbia poi guidato la chiesa a raccogliere in un canone tutti quelli che trassero origine dalla Sua aspirazione.

II. L'ISPIRAZIONE DELLE SCRITTURE

E' possibile che una religione senza scritti ispirati possa essere di origine divina. Comunque, noi non dobbiamo discutere più a lungo di questa possibilità, perché non abbiamo nessun dubbio in proposito.

A. DIVINA E NON UMANA

Non si può identificare l'ispirazione degli scritti sacri con quelle doti intellettuali ed artistiche riscontrate in uomini come Platone, Socrate, ed altri geni del mondo letterario, filosofico e religioso. In caso contrario

priviamo la parola **“ispirazione”** del vero significato e sarebbe incompatibile con l’unico e soprannaturale carattere della Bibbia.

B. UNICA E NON COMUNE

1. Bisogna fare attenzione alla differenza che passa tra l’illuminazione e l’ispirazione : L’illuminazione è l’influenza dello spirito Santo comune a tutti i cristiani, influenza che li aiuta ad afferrare le cose di Dio (**1Cor. 2 :4 ; Mat. 16 :17**), essa è promessa a tutti i credenti. Quanto alla durata, l’illuminazione è, o può essere, permanente. (**Pro. 4 :18 ; I° Gio. 2 :20-27**). L’ispirazione era invece saltuaria : il profeta non poteva profetizzare a suo talento, ma era soggetto alla volontà dello Spirito Santo (**2 Pie. 1 :21**). La subitanità dell’ispirazione profetica risulta evidente dalla comune espressione : <<**La Parola del Signore fu rivolta a...**>>. A volte i profeti dell’Antico Testamento ricevevano delle verità attraverso l’ispirazione, ma veniva loro negata l’illuminazione per comprendere quelle stesse verità. (**1 Pie. 1 :10-12**). Un esempio lampante lo troviamo in **Giovanni 11 :49-52** : Caiafa sebbene inconsapevole fu ispirato a dare un messaggio profetico mentre la sua mente non era rivolta a Dio. In quel momento egli fu ispirato, ma non illuminato.
2. L’illuminazione ammette dei gradi, l’ispirazione no. I credenti variano secondo il grado della loro illuminazione, in quanto alcuni possiedono un grado superiore di conoscenza rispetto agli altri. Ma nel caso dell’ispirazione, intesa nel senso biblico, una persona o era ispirata o non lo era affatto.

C. DINAMICA E NON MECCANICA

Alcuni pensano che Dio abbia letteralmente dettato all’uomo la Sua Parola, se così fosse stato gli scrittori erano solamente degli scrittori passivi e la loro facoltà non aveva nessuna parte nella registrazione del materiale. E’ anche vero che alcune parti della scrittura sono state per così dire dettate, ad esempio i Dieci Comandamenti ed il Padre Nostro, ma l’ispirazione esclude un’azione puramente meccanica. Per esempio : Un uomo d’affari non ispira una stenografa quando detta delle lettere. Lo Spirito di Dio si servi delle facoltà umane, producendo un perfetto messaggio divino che reca i segni dell’individualità. E’ la Parola del Signore, ma in un certo senso Essa è la parola di Mosè, di Isaia o di Paolo.

D. PLENARIA E NON PARZIALE

La Bibbia **“è la Parola di Dio”**, ma secondo la teoria **“dell’ispirazione parziale”** che afferma che essa **“contiene la Parola di Dio”**. Gli scrittori sacri sarebbero stati preservati dall’errore per quanto riguarda la salvezza, ma per quanto riguarda la storia, la cronologia ed altro si potrebbero riscontrare degli errori. Se così fosse saremmo immersi in un mare di incertezze, perché chi può correttamente giudicare ciò che è e ciò che non è essenziale alla salvezza ? Dov’è l’autorità infallibile che decide quale parte della Bibbia è Parola di Dio e quale no ? E se la storia della Bibbia è falsa, allora la dottrina non può essere vera, perché la dottrina biblica è fondata sulla storia biblica. Infine, le Scritture stesse si attribuiscono una completa ispirazione (**2 Tim. 3 :16,17**).

E. VERBALE E NON CONCETTUALE

Secondo un’altra teoria Dio ha ispirato i **pensieri**, ma non le parole degli scrittori : cioè Iddio ha ispirato gli **uomini** ed ha lasciato a loro giudizio la selezione delle parole e delle espressioni. Ma le Scritture non pongono enfasi sugli **uomini** ispirati, ma sulle parole ispirate (**Ebr. 1 :1 ; 2 Pie. 1 :21**). E’ impossibile scindere il pensiero dalla parola. La parola è un pensiero espresso. Dei pensieri divinamente ispirati dovevano essere espressi in parole divinamente ispirate. Paolo ci parla di : <<**parola... insegnate dallo spirito**>> (**1 Cor. 2 :13**). Infine, singole parole vengono citate come la base di dottrine importanti (**Gio. 10 :35 ; Mat. 22 :42-45 ; Gal. 3 :16 ; Ebr. 12 :26,27**).

Distinguiamo tra rivelazione ed ispirazione. Ad esempio : I Dieci Comandamenti furono rivelati e Mosè fu ispirato a trascriverli.

III. LE PROVE DELL’ISPIRAZIONE DELLE SCRITTURE

A. ASSERISCONO DI ESSERE ISPIRATE

1. L’antico testamento asserisce di essere stato scritto sotto la speciale ispirazione di Dio : La frase <<**Iddio disse**>> o equivalenti è usata 2.600 volte. Ci Viene detto inoltre, la Legge, i Salmi e le Profezie sono stati scritti da uomini che erano la speciale rivelazione di Dio. Vedi ad esempio : **Esodo 24 :4 ; Gios. 3 :9 ; 2Re 17 :13 ; Isaia 34 :13 ; 59 :21 ; Zac. 7 :12 ; Sal. 78 :1 ; Prov. 6 :23**. Cristo stesso conferma l’Antico Testamento, lo citò e visse in armonia con i suoi insegnamenti. Egli confermò le sue verità e la sua autorità (**Mat. 5 :18 ; Gio. 10 :13 ; Luca 18 :31-33 ; 24 :25,44 ; Mat. 23 :1,2 : 26 :54**)

ed altrettanto fecero gli apostoli (**Luca 3 :4 ; Rom. 3 :2 ; 2 Tim. 3 :16 ; Ebr. 1 :1 ; II° Pie. 1 :21 ; 3 :2 ; Atti 1 :16 ; 1 Cor. 2 :9-16**).

2. Il Nuovo Testamento è ispirato ? Se l'Antico Testamento è ispirato, deve esserlo anche il Nuovo. Pietro sembra mettere gli scritti di Paolo sullo stesso piano di quelli dell'Antico Testamento (2 pie. 3 :15,16). Paolo e gli altri apostoli asseriscono di parlare con autorità divina (**1 Cor. 2 :13 ; 14 :31 ; 1 Tess. 2 :13 ; 4 :2 ; 1 Gio. 1 :5 ; Apoc. 1 :1**).

B. APPAIONO COME ISPIRATE

Le Scritture asseriscono di essere ispirate e un esame di esse convalida la loro asserzione. Basta notare che :

1. La sua esattezza. Si noti l'assenza totale di tutte le assurdit  che si trovano in altri libri sacri. Non leggiamo, ad esempio, che la Terra   nata da un uovo o che poggia sopra una testuggine.
2. La sua unit . Nonostante consista di sessantasei libri, scritta da circa quaranta autori diversi, in un periodo di circa sedici secoli e nonostante comprenda una grande variet  di soggetti, la Bibbia ha un'unicit  di tema e di scopo che pu  essere spiegata solamente credendo in una mente sovrintendente all'opera.
3. Quanti libri possono resistere a due sole letture ? Ma la Bibbia pu  essere letta centinaia di volte senza che le sue profondit  possono essere investigate e senza che essa perda di interesse per il lettore.
4. La sua notevole diffusione, essendo stata tradotta in centinaia di lingue e letta nella maggior parte dei paesi del mondo.
5. E' senza et . E' uno dei libri pi  antichi. L'anima umana non potr  mai farne a meno. Il pane   uno dei cibi pi  antichi, ed   pure uno dei pi  attuali. Finche gli uomini avranno fame, mangeranno il pane e finche brameranno Dio e le cose eterne, desidereranno la Bibbia.
6. La sua straordinaria preservazione dalla persecuzione e dall'opposizione della scienza. <<**I martelli si spezzano, l'incudine rimane**>>.
7. Le sue molte profezie adempiute.

C. SI AVVERTONO CHE SONO ISPIRATE

Non c'  nessun dubbio per quelli che hanno conosciuto Cristo che le Scritture sono ispirate, perch  conoscono l'autore. Cosi stando le cose perch  addurre prove esterne dell'accuratezza delle Scritture e della loro generale attendibilit  ? Noi saremmo sempre <<**pronti a rispondere in difesa a chiunque ci domanda ragione della speranza che   in noi**>> (**1 Pie. 32 :15**).

D. PROVANO CHE SONO ISPIRATE

Le difese intellettuali della Bibbia hanno la loro importanza, ma il migliore degli argomenti   quello pratico. La Bibbia ha operato, ha influenzato civilt , trasformato vite, portato luce, ispirato e confortato milioni di persone e l'opera sua continua ancora.